

## **05 - BENEDIZIONE DEGLI ALUNNI E INSEGNANTI ALL'INIZIO DELL'ANNO SCOLASTICO**

### **Premesse**

**206.** L'apertura dell'anno scolastico, come ogni altro inizio, ha per la comunità parrocchiale e la comunità educante - famiglie, alunni, insegnanti, personale direttivo e ausiliario - la trepidazione e il fascino dell'attesa.

La vita di una scuola lungo l'arco di un anno è intessuta di tanti episodi o situazioni, che sono altrettanti segni da interpretare e vivere intensamente: momenti comuni di gioia o dolore, di accoglienza, saluto o congedo.

In particolare l'ingresso nella scuola è per il bambino un momento importante. I genitori devono diventare sempre più consapevoli del compito che hanno assunto al momento della nascita e del Battesimo.

**207.** Il credente sa, attraverso la grande tradizione biblica, che la promessa viene garantita e attuata tramite la benedizione divina. Anche un anno scolastico che muove i primi passi è un umile. «In principio...» in cui ancora una volta Dio manifesta le cose meravigliose che intende compiere incontrando la buona volontà di tutte le persone chiamate ad animare la scuola.

Di tutto questo è segno la benedizione che sale a Dio e da lui discende su ogni realtà umana.

**208.** Il rito qui proposto può essere usato dal sacerdote e dal diacono o anche da un laico, specialmente se catechista e responsabile dell'educazione degli alunni; in questo caso i testi delle preghiere sono quelli previsti per i laici stessi.

**209.** Nel rispetto della struttura del rito e dei suoi elementi essenziali, si potranno adattare le singole parti alle circostanze di persone e di luoghi.

E' opportuno tenere presenti anche i testi proposti al Cap. XXV, Benedizione per una scuola o Università degli studi, p. 350 e per la benedizione dei bambini che per la prima volta iniziano la scuola il Cap. XV, p 236. La celebrazione si potrà svolgere in un solo gruppo o con più gruppi insieme, in chiesa o fuori di chiesa. Per l'eventuale celebrazione della Messa in circostanze particolari vedi le indicazioni date ai nn. 837 e 854-860.

## Rito della benedizione

### INIZIO

210. Quando tutti sono riuniti, si esegue un canto adatto o si fa una pausa di raccoglimento. Poi tutti si fanno il segno della croce, mentre il ministro dice:

**Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.**

**R. Amen.**

### SALUTO

211. Il ministro, se sacerdote o diacono, saluta i presenti con le seguenti parole o altre adatte, tratte di preferenza dalla Sacra Scrittura:

**Dio, fonte di sapienza,  
il Verbo fatto uomo, Cristo Signore,  
e lo Spirito di verità sia con tutti voi.**

**R. E con il tuo spirito.**

o in un altro modo adatto.

---

212. Se il ministro è un laico, saluta i presenti dicendo:

**Fratelli e sorelle,  
lodiamo e ringraziamo Dio, fonte di sapienza,  
il Verbo fatto uomo, Cristo Signore,  
e lo Spirito di verità.**

**R. Benedetto nei secoli il Signore.**

---

### MONIZIONE INTRODUTTIVA

213. Il ministro, o un'altra persona idonea, introduce il rito di

benedizione con queste parole o altre simili:

**Gesù è il maestro dell'umanità. In lui ogni educatore trova un punto di riferimento esemplare.**

Insegnanti e alunni sono chiamati a guardare a Gesù, che cresce in sapienza, età e grazia, e nel tempio di Gerusalemme stupisce i dottori della legge per la profondità delle sue domande e del suo ascolto.

Egli dunque ha un dono e una parola per tutti nel momento in cui la scuola riapre i battenti.

Chi si propone di saldare la scuola e la vita, i valori dell'umanesimo cristiano e le nuove acquisizioni della scienza e della tecnica, non può non invocare lo Spirito del Signore, sorgente di grazia e di luce.

## LETTURA DELLA PAROLA DI DIO

**214.** Un lettore o uno dei presenti legge uno dei seguenti testi della Sacra Scrittura:

**Lc 2,41-50**

*Gesù fra i dottori.*

Ascoltate la parola del Signore dal Vangelo secondo Luca

**I** genitori di Gesù si recavano tutti gli anni a Gerusalemme per la festa di Pasqua. Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono di nuovo secondo l'usanza; ma trascorsi i giorni della festa, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. Credendolo nella carovana, fecero una giornata di viaggio, e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme. Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai dottori, mentre li ascoltava e li interrogava. E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte. Al vederlo restarono stupiti e sua madre gli disse: «Figlio, perché ci hai fatto così? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo». Ed egli rispose: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?». Ma essi non compresero le sue parole.

**215.** Oppure (per esteso vedi a p. 868 ss.):

**Dt 5,32-33**

Camminate in tutto e per tutto nella via del Signore.

**Dt 30, 15-20**

La scelta tra la vita e la morte.

**Pro 4,7-15. 18-22**

La scuola della sapienza.

**Mt 6,7-13**

Dio è nostro Padre.

**Mt 25, 14-29**

Andò subito a impegnarli e ne guadagnò altri cinque.

**Lc 14,28-30. 34-35**

Un edificio da portare a termine.

**RESPONSORIO**

**216.** Secondo l'opportunità si può cantare o recitare un salmo responsoriale (per esteso vedi p. 987 ss.) o eseguire un altro canto adatto.

Sal 1,1-2 3 4.6

**R. Beato chi spera nel Signore.**

Sal 18 (19), 8 9 10.12

**R. Luce gioiosa, Signore, è la tua parola.**

Sal 138 (139), 1-3 14 23-24

**R. Guidami, Signore, sulla via della vita.**

Sal 142, 1 8

**R. Insegnami, Signore, la tua via.**

**BREVE ESORTAZIONE**

**217.** Secondo l'opportunità, il ministro rivolge brevi parole al presenti, illustrando la lettura biblica, perché percepiscano il significato della celebrazione.

Breve silenzio.

## **PREGHIERA DEI FEDELI**

**218.** Segue la preghiera comune. Tra le invocazioni proposte, si possono scegliere alcune ritenute più adatte, o aggiungerne altre in sintonia con particolari situazioni di persone o necessità del momento.

**All'inizio del nuovo anno scolastico, invochiamo Dio nostro Padre per intercessione di Maria, sede della sapienza, perché illumini e sostenga tutti i membri della comunità educante in uno spirito di generosa solidarietà.**

**R. Guidaci con il tuo Spirito, Signore.**

**Per gli insegnanti,  
perché unendo la saldezza della fede all'apertura culturale  
sappiano essere guide illuminanti  
delle generazioni che salgono verso un mondo nuovo,  
preghiamo. R.**

**Per gli alunni,  
perché impegnandosi quotidianamente  
nei laboratori del sapere  
si attrezzino per affrontare il collaudo  
della vita familiare e sociale  
e creino le premesse per un solido avvenire,  
preghiamo. R.**

**Per i dirigenti della scuola e i loro collaboratori,  
perché abbiano la gioia di raccogliere il frutto  
di una paziente semina a servizio dei giovani, preghiamo. R.**

**Per i fanciulli  
che per la prima volta entrano nella scuola,  
perché fin dal primo giorno  
possano trovarsi in un clima idoneo  
a sviluppare i loro doni  
di intelligenza e di cuore, preghiamo. R.**

**Per i ragazzi di ogni lingua e colore,  
perché si tendano la mano  
al fine di promuovere un modo più armonioso e fraterno  
di abitare la terra, preghiamo. R.**

**Per le famiglie, la comunità di fede, l'intera società,  
perché sperimentino giorno per giorno i benèfici effetti  
di una collaborazione aperta e responsabile  
per il bene dei propri figli, preghiamo. R.**

**219. Quando si omettono le invocazioni sopra indicate, prima  
della formula di benedizione, il ministro dice:**

**Preghiamo.**

**Tutti pregano per qualche momento in silenzio.**

---

**Segue la preghiera del Signore:  
Padre nostro.**

### **PREGHIERA DI BENEDIZIONE**

**220. Il ministro, con le braccia allargate se sacerdote o diacono  
con le mani giunte se laico, pronuncia la preghiera di  
benedizione:**

**Padre della luce,  
fa' di noi, alunni e docenti,  
i discepoli di quella sapienza  
che ha come libro, cattedra e maestro  
il Cristo tuo Figlio;  
assisti e proteggi tutti i membri della comunità educante  
e rendi fecondo ogni sforzo sincero,  
perché le nuove generazioni  
siano promosse nella scuola e nella vita;  
aiutaci a dare un valido contributo  
all'edificazione della civiltà dell'amore  
a lode e gloria del tuo nome.**

**Per Cristo nostro Signore.**

**R. Amen.**

---

**PER I BAMBINI CHE INIZIANO  
PER LA PRIMA VOLTA LA SCUOLA**

**221.** Dopo la preghiera di benedizione, i genitori, o un altro familiare, conducono i bambini dal sacerdote o dal diacono che fa loro un segno di croce sulla fronte dicendo queste parole o altre simili:

**Il Signore Gesù ti benedica  
e ti custodisca nel suo amore.**

**R. Amen.**

---

## **CONCLUSIONE**

**222.** Il ministro, se sacerdote o diacono, stendendo le mani sugli alunni e sugli insegnanti dice:

**Dio nostro Padre, fonte di ogni bene,  
vi colmi dei suoi doni.**

**R. Amen.**

**Cristo, Maestro e Signore,  
sia vostra guida nella quotidiana esperienza di vita.**

**R. Amen.**

**Lo Spirito Santo illumini le vostre menti e i vostri cuori  
e vi conduca alla verità tutta intera.**

**R. Amen.**

**223.** Quindi benedice tutti i presenti dicendo:

**E su voi tutti qui presenti,  
scenda la benedizione di Dio onnipotente,  
Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo.**

**R. Amen.**

**224.** Se il ministro è un laico, invoca su tutti i presenti la benedizione di Dio e facendosi il segno di croce dice:

**Il Signore Gesù, maestro di sapienza e di vita  
ci benedica e ci custodisca nel suo amore.**

**R. Amen.**

---

**225. Un canto corale può chiudere la celebrazione.**